

gli opposti si attraggono?

Alcune storie sembrano più intriganti proprio perché difficili, altre più forti e solide perché basate sulle diversità. Ma una relazione non dovrebbe costruirsi su punti comuni? Ne parliamo con il dottor Marco Rossi

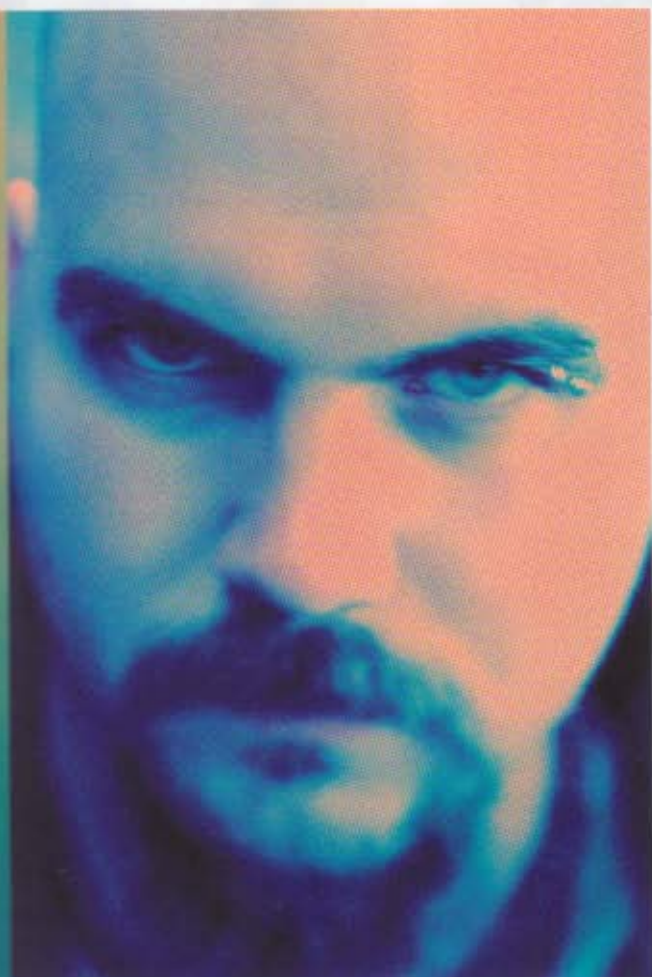
In amore gli opposti si attraggono, almeno così dice il proverbio e narra la saggezza popolare. Ma lo confermano anche alcune ricerche scientifiche che indagano sui meccanismi interessati alla scelta del compagno. Secondo una ricerca condotta da un gruppo di genetisti brasiliani l'attrazione è determinata non solo da motivi genetici, ma anche dalla ricerca di un altro il più possibile diverso da noi in modo tale da veder garantito, nella diversità, un sistema immunitario il più efficiente possibile. Ma al di là della scienza, esistono motivi, di più facile intuizione, ai quali noi ricorriamo per trovare una spiegazione alle nostre scelte e giustificare la nostra attrazione per un determinato tipo di carattere umano.

Ci sentiamo attratti da qualcuno diverso da noi perché ci sembra più affascinante, perché stare con questa persona ci completa, perché ci fa sentire forti. Ma possiamo ritenere che una coppia sia forte grazie appunto al valore della diversità? O talvolta proprio tali differenze rendono più complicate le convivenze? Oggi poi in una società in così veloce trasformazione, alle differenze dovute al fatto di essere uomo o donna e di avere caratteri opposti, si aggiungono quelle legate

alla provenienza da paesi distanti, all'età e all'appartenenza culturale e sociale. E sembra che siano proprio alcune di queste relazioni quasi improbabili a resistere e ad avere la meglio nel

tempo, dando vita a rapporti solidi e felici. Da una parte il fattore genetico e biologico, dall'altra quello, di sicuro più intrigante, dell'attrazione determinata dalla differenza caratteriale, in entrambi i casi si tratta di fattori che sono alla base della scelta del partner. Ma consentono di individuare il partner ideale per noi? Lo chiediamo al dottor Marco Rossi, sessuologo e psicoterapeuta. "Innanzitutto bisogna chiarire che quando si parla di opposti ci si riferisce a quelle persone che hanno una differenza caratteriale e una modalità espressiva diversa, per esempio la persona espansiva è diversa dalla persona chiusa ed introversa, mentre non vanno considerate in questo caso le differenze di appartenenza sociale o culturale, né di età. Inoltre è importante ricordare — prosegue il dr. Rossi — che a determinare l'attrazione sono il fattore compensatorio e la curiosità. La curiosità è un motore





molto forte in una relazione, perché stimola la fantasia, spinge alla conoscenza dell'altro, alimenta la relazione, anche se poi può anche essere delusa. Mentre il fattore compensatorio, noi siamo vittime dell'idea aristotelica delle due metà che si devono incontrare, ci spinge a cercare di colmare nell'altro le nostre carenze".

Più che amore sembrerebbe reciproca assistenza?

"Infatti, l'altro non può servire a colmare una nostra carenza. E' ragionevole pensare quindi - aggiunge Rossi - che essere opposti nel carattere amplifica l'attrazione ma non determina l'equilibrio della coppia".

"Un'unica eccezione a tutto ciò è costituita - prosegue il dottor Rossi - dalle coppie perverse e dalle varie declinazioni di quelle che definiamo coppie sadomasochistiche. Il sadico può stare solo con un masochista, perché in questa unione viene soddisfatto un reciproco interesse. Così come una persona molto insicura può star bene con una persona molto sicura, perché anche in questo caso si tratta di soddisfare un reciproco bisogno. Allora sì che in questi casi essere opposti determina la durata della coppia".

www.marcorossi.tv